

LA CITTÀ

A dicembre arriveranno
le soluzioni alternative
dello studio sulla mobilità

Viale Rovereto si prepara a cambiare nome

Con la Ciclovía diventerà boulevard dell'Alto Garda

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Sarà una rivoluzione. Nella sostanza prima di tutto, ma potrebbe diventarlo anche nella «forma». L'avvento della Ciclovía del Garda e il suo transito a ridosso della fascialago di Riva avverrà sicuramente lungo l'asse di viale Rovereto e in previsione di questo l'amministrazione comunale cerca di prepararsi per tempo e di mettere sul tavolo anche alcune idee innovative, non il primo dei problemi sicuramente ma qualcosa che possa dare ulteriore lustro a una zona che in futuro dovrà

«In giunta non ne abbiamo ancora discusso - fa sapere l'assessore alla viabilità Luca Grazioli - Ma detta così potrebbe essere sicuramente un'idea». Un'idea che comunque in maggioranza c'è chi caldeggia e vorrebbe portare avanti con decisione.

Decisamente più concreta per adesso è la volontà di sperimentare a breve termine il nuovo volto futuro di viale Rovereto, quando passerà la Ciclovía del Garda e quando le previsioni del nuovo piano fascialago diventeranno poco alla volta realtà. Una zona a traffico limitato quindi, con senso unico ad uscire, oppure un'asse completamente pedonalizzato (residenti e operatori economici a parte ovviamente) come dovrebbe diventare un domani. «La nostra intenzione - sottolinea ancora l'assessore Grazioli - è quella di avviare una fase di sperimentazione già in occasione della prossima Pasqua e quindi dell'avvio della stagione turistica 2022. Sarà fondamentale avere le conclusioni dello studio integrativo sui flussi di traffico e sulle soluzioni alternative che abbiamo affidato all'ingegner Francesco Seneci. I risultati e le ipotesi operative dovrebbero essere pronti entro la prima settimana di dicembre. Vedremo se in base a quello che ci dirà il professionista sarà possibile avviare una sperimentazione su viale Rovereto già a partire dalla prossima primavera».

Un'altra delle primissime misure che l'amministrazione comunale vorrebbe adottare già dalla prossima primavera è l'istituzione del senso unico in uscita dal centro lungo viale Canella, dirottando tutto il traffico proveniente da sud sulla circonvallazione ovest e in direzione Baltera. La Variante ovest attualmente è sottoutilizzata e di media vi sono 10 mila veicoli in entrata durante la stagione estiva che si scaricano su via Canella e Largo Inviolata. Traffico spesso di attraversamento che soffoca il centro. «Questa - conclude Grazioli - è una delle prime misure che vorremmo mettere in campo. E direi che al 99% dall'anno venturo ce la faremo».

L'assessore



A Pasqua 2022
vorremmo avviare una
fase di sperimentazione

Luca Grazioli

essere ancor di più il vero «gioiello» del Garda trentino. Ecco perché, seppur al momento solo nel novero delle ipotesi, quello che generazioni e generazioni di rivani hanno sempre e solo conosciuto come viale Rovereto (perché così si chiama da almeno un secolo o giù di lì) potrebbe e dovrebbe cambiare nome e indossare un «vestito» più accattivante soprattutto in termini di richiamo turistico. Cominciano così a circolare i primi nomi, da Boulevard dell'Alto Garda a Promenade del Garda trentino.

Comunque qualcosa di più di elegante di una via che richiama il collegamento diretto più importante (e un tempo unico) con Rovereto e l'asta dell'Adige.



Una delle classiche code di auto in viale Rovereto, durante la stagione estiva: in futuro immagini come questa potrebbero diventare solo un ricordo

AMBIENTE

La richiesta inviata dal Comitato Salvaguardia area lago

«Vogliamo incontrare l'architetto Nunes»

Il Comitato Salvaguardia Area Lago, da tempo impegnato nella tutela del verde su tutta la fascialago di Riva, ha inoltrato una richiesta ufficiale d'incontro e confronto con il paesaggista portoghese Joao Nunes che in questi mesi sta predisponendo su incarico dell'amministrazione rivana lo studio del paesaggio propedeutico alla nuova Variante 13.

«Dato il valore ambientale, storico ed economico del territorio in fascia lago e l'evoluzione della cultura pianificatoria per la quale quel territorio va considerato come bene comune e non una rendita di posizione - scrivono in una nota i responsabili del Comitato Sal (nella foto a fianco un momento dell'ultima assemblea elettiva) - una simile variante non può prescindere dal confronto e dalla partecipazione. Questo al fine di garantire la maggior tutela ambientale, la biodiversità e la valorizzazione del verde urbano che non può essere oggetto di ulteriore sacrificio e consumo di suolo. Per quanto evidenziato il Comitato SAL ha ufficialmente inviato all'architetto Joao Nunes una richiesta di incontro per un confronto sui temi della salvaguardia della fascia Lago, per i quali il Comitato ha già avanzato pubblicamente delle proposte». Già nel marzo 2021, ricordano i volontari, «il Comitato aveva inviato al Comune la documentazione storico-botanica a sostegno della proposta di destinare il Parco Miralago a Verde pubblico non



edificabile. E in particolare il Comitato ha avanzato formale istanza di dichiarazione di monumentalità per numerosi alberi del Parco Miralago, istanza motivata sia dal pregio dimensionale sia dal pregio culturale e storico degli esemplari segnalati. Riguardo all'area ex Cattoi, notoriamente proprietà privata, il Comitato SAL ha già fatto presente all'amministrazione che l'interesse generale è in questo caso prevalente e ha chiesto, anche sulla base delle firme raccolte, che l'area, che può essere legittimamente espropriata, sia destinata a verde pubblico non edificabile da collegare funzionalmente al Parco Miralago».